

I gioielli ricamati di Annina28

«CON IL suo tailleur di seta blu e panna e un filo di perle al collo era la mia icona, la mia musa ispiratrice». Magra come una mannequin, e con un'eleganza innata. Si chiamava Amalia, «ma con tre cose addosso sembrava Jacqueline Kennedy».

Amalia era la nonna di 'Annina28', la creatrice di gioielli in voga a Bologna e in tutta Italia, che in ogni creazione mette un tassello della sua storia, ed è lei che ha insegnato alla nipotina la tecnica dell'uncinetto. Stilista quasi per caso, dopo che tre anni fa un'amica tornò da una vacanza con un paio di orecchini realizzati all'uncinetto, su cui iniziarono insieme a sognare e a fantasticare.

Quella strada iniziata in due Annina l'ha continuata da sola, «perché purtroppo a volte le cose cambiano». 'Annina28', Annina «perché le amiche mi chiamano così», 28 perché è da sempre il suo nu-

mero fortunato.

I gioielli di Annina sono fatti di fili intrecciati all'uncinetto, utilizzando pietre naturali certificate (labradorite, lapislazzoli, ametiste, quarzo rosa e fumè), coralli e turchesi, ed elementi in argento



Filippo, il bassotto-modello

placcato oro. Le sue creazioni sono in continua evoluzione, sempre rigorosamente diverse l'una dall'altra, «così come le mie clienti». Grande cura e attenzione a ogni particolare: i sacchetti di lino porta gioielli vengono profumati da Annina ad uno a uno con una essenza naturale al tiglio; in ogni collanina e orecchino c'è il bottoncino di madreperla con il logo 'Annina28'.

Annina sta avendo un successo che va ben oltre le sue aspettative, ed eccola farsi in quattro per soddisfare le richieste dei suoi rivenditori (pochi e da lei scelti personalmente) e delle numerose clienti che la contattano attraverso la sua pagina Facebook. Con lei sempre il suo 'fido aiutante' Filippo, un bassottino che quando Annina lavora è sempre accucciato ai suoi piedi, e che indossa le collanine più colorate pavoneggiandosi con le cagnoline dei Giardini Margherita.